



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

24 novembre 2010

Il CMI a Torino

Il CMI ha partecipato, oggi a Torino, presso l'Aula Magna dell'Istituto di Fisiologia, al convegno intitolato *Angelo Mosso fisiologo e scienziato positivista*, organizzato dall'Accademia delle Scienze, dall'Accademia di Medicina di Torino e dall'Università di Torino, 1a Facoltà di Medicina e Chirurgia, in collaborazione con il Club Alpino Italiano e la Società Italiana di Medicina di Montagna ed il contributo della Città di Chieri.

Erano presente numerose personalità ed autorità ed una delegazione dell'Accademia dei Senatori del Regno. Angelo Mosso (Torino, 30 maggio 1846 - 24 novembre 1910) fu prima di tutto fisiologo, tra i pionieri della ricerca sull'ipossia. Di famiglia originaria di Chieri (TO), si laureò in medicina a Torino. Studiò Fisiologia prima a Firenze e poi a Lipsia. Tornò quindi a Torino come allievo di Moleschott, di cui fu successore alla cattedra di Fisiologia nel 1879. Il campo dei suoi interessi era molto vasto e spaziava dall'ematologia alla circolazione cerebrale, dai metodi di misurazione della pressione sanguigna al controllo della respirazione e alla fatica muscolare. Pubblicò due importanti monografie: *La Paura* (1884) e *La fatica* (1891).

Appassionato dalla montagna, si interessò al comportamento dell'uomo in alta quota, sia in montagna, sia alle quote estreme raggiungibili rapidamente con gli aerostati. Si interessò allo studio degli effetti della rarefazione dell'aria sull'uomo a partire dal 1875, profondamente colpito dalla tragedia del pallone aerostatico Zenith in cui morirono gli aeronauti Croce-Spinelli e Sivel. Il 18 agosto 1893 fu inaugurato uno dei più alti osservatori fissi al mondo e il più alto rifugio alpino d'Europa, la capanna Regina Margherita sul Monte Rosa, alla presenza della prima Regina d'Italia unita. Nel 1894, Angelo Mosso vi si recò guidando la sua prima spedizione scientifica, per misurare su giovani soldati l'esaurimento muscolare e per osservare i cambiamenti della respirazione durante il sonno. Fino al 1903 effettuò varie spedizioni scientifiche. Pubblicò i resoconti dei suoi studi principalmente negli *Archivi Italiani di Biologia* alla cui fondazione aveva contribuito nel 1882 e raccolse molti dei suoi lavori ne *La fisiologia dell'uomo sulle Alpi* (di cui curò tre edizioni) e nei primi due libri degli *Atti dei laboratori scientifici al Monte Rosa*. Fu promotore della costruzione dei laboratori scientifici al Col d'Olen, che inaugurati nel 1907, furono a lui intitolati. Contemporaneamente fu educatore e pedagogo, propugnando l'importanza dell'educazione fisica nelle scuole, anche per le donne. Dei suoi scritti sull'argomento è da ricordare l'opera *Mens sana in corpore sano*. Negli ultimi anni di vita si dedicò all'archeologia e all'antropologia. Nel 1904 Re Vittorio Emanuele III lo nominò Senatore del Regno.



Eugenio Armando Dondero